

Fo scritto in campo al provedador Capello, che prendendo qualche prexon, homo di taia e conditione, sia riservato per el rescato di sier Andrea Griti e di sier Antonio Justinian. E nota. Sier Antonio Zustignan, zà per soi fratelli era stà mandà le letere di cambio di ducati 3000 di la taia, *tamen* nula si sa di lui; et dil Griti, era in rocheta a Milan, fo dito missier Zuan Giacomo averlo conduto con lui fuora e andato in uno suo castello fortissimo; *tamen* questo aviso non si ha per via certa.

181 In questa matina in Rialto, per deliberation dil Consejo di X et parte presa a dì . . . de l'istante, di retenir sier Hironimo Michiel di sier Nicolò dal Barcho per aver biastemado, et non l'havendo potuto aver in le man, fo chiamato si vegni a presentar; et cussi uno altro popular nominato *ut* in proclama; il qual sier Hironimo Michiel si absentoe.

Di campo, in questa matina nulla si ave, e tuti si stavano in aspectione dil zonzer di esse letere dil provedador Capello.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et zercha hora di vespero vene la posta con letere di campo.

*Di campo, dil provedador Capello, date a Filateria, a dì 13, hore 3 di note.* Come quella matina a l'aurora si levò di lo alozamento stati la notte de . . . i et con grandissima pioza in ordinanza veneno seguitando li inimici sempre piovando. *Adeo* a hore 21 zonseno de li el nostro campo et sguizari a Santo Anzolo dove alozava i nimici, i qual inimici non havendo Pavia voluto acetarli, sono intrati dentro per la via dil Barcho, e sono in grandissima fuga. Et perchè ancora le nostre artellarie non erano zonte, qual starano do zorni a zonzer per le strade rote e le grande aque, il reverendissimo cardinal ha voluto aspetarle. Scrive, si non era la dimora de scuoder il taion a Cremona, li ariano azonti essi inimici, qual non sano dove se vadino, e intende li villani è in arme contra di loro francesi. *Item*, alcuni cavali lizieri francesi è di qua di Pavia, però àno terminato la note mandar il capitano di le fantarie con alcuni cavalli lizieri a veder di darli una streta. *Item*, si provedi di danaro e presto per essi sguizari e per le zente nostre. El signor Vitelli dimandò li soi danari, et ha gran raxon, e altri; sichè *amore Dei* in tanto bisogno si provedi. Il cardinal di Medici fu liberato di man de' francesi, et venendo in barcha per Po con l'aiuto di quel Biacin Crivello, a Texin fo asaltato da una barcha de' francesi per tuorlo e fono a le man, et amazono li francesi, et è stà morto uno di soi di dito cardinal, qual ozi dovea zonzer a Cremo-

na. *Item*, esser ussito di Crema fanti 150, come li ha referito Hironimo Benvegnudo venuto ozi da presso Crema; tien esso provedador che il resto di fanti di Beneto Crivello, è li in Crema, farano il simile. *Item*, il zeneral di Landriano, andò a Milan, ancora non è tornato in campo. Scrive esso provedador esser zonto li da lui uno messo dil marchexe di Monfera' a dirli, vol esser bon italiano e racomandarsi a la Liga. Li hano usato bone parole, che cussi el voglii far ch'el sarà abrazato. El simile li ha usato il reverendissimo cardinal legato. Conclude, se francesi stavano sopra le ripe, non si poteva star nè nostri passar Ada cussi in pressa; sichè sono dieti francesi in gran fuga. *Item*, par che sier Zuan Vituri provedador con li stratioti siano a Gedi, et questo con alcuni villani per vardar da' francesi sono in Brexa, *etiam* perchè il cardinal non vol cavalli di stratioti in campo, perchè robano etc., e però il provedador li ha mandati via, et parte ha mandato verso Crema con sier Andrea Zivran.

*A dì 7.* La matina non fo nulla da conto, *solum* letere di rectori da terra ferma, *de occurrentiis*. Nulla di novo.

Vene l'orator ysmano e comunicò alcuni avisi di Roma e di Napoli, zoè dil vicerè, qual è in Aver-sa e vien via.

Da poi disnar, fo Consejo di X semplice per expedir presonieri, et il Colegio di savii si reduseno de suso a consultar.

*Di campo, gionse letere a vespero dil provedador Capello, date apresso le mura di Pavia nel Barcho, a dì 14 hore, una di note, in campo felicissimo.* Come in questa matina per tempo partino con il campo da Villanterio, et subito montati a cavallo la pioza li acompagnoe. *Illico* zonse li sguizari, i quali erano alozati a Santo Anzolo e a San Collumban, e fu forza li lassasseno passar tutti per andar in ordinanza, i quali se aviorno verso Pavia, et zonti do mia apresso la terra; mandorno a dirli che esso provedador con lo illustrissimo gubernatore li andasseno a parlar al reverendissimo cardinal, e cussi subito andorno. E fu consultato quello si havea a far, che si dovesse spinger lo exercito avanti apresso la città, e cussi sono venuti ad alozar li apresso le mure con ordene de piantar le artellarie e far la bataria et expugnar la terra, benchè el si dieha i nimici haver li 1200 lanze, che non crede. Altri dicono i nimici esser ristati li in Pavia, perchè non sano quello si fazino. Scrive, lui con tutto quello exercito nostro et di sguizari farano il possibile per vincer et expeller questi traditori francesi. Si seusa